

L'INTERVISTA VIOLA VERGA. Presidente gruppo Giovani imprenditori di Confindustria Como

«GIOVANI IMPRENDITORI INSIEME PER CREARE UN MONDO SOSTENIBILE»

MARILENA LUALDI

Correndo tra nuove sfide e l'incertezza di questa epoca, c'è qualcosa che bisogna assolutamente portare con sé, sempre. I sogni.

Viola Verga, presidente del Gruppo giovani imprenditori di Confindustria Como, ne è convinta. Infatti "Don't forget to dream" sarà il tema della settantunesima assemblea che si svolgerà domani sera alle 19 nell'Hangar dell'Aeroclub Como.

Verrà messo a fuoco nel dibattito moderato da Ferruccio De Bortoli, con i protagonisti di realtà come Diadora, Birra Baladin, AirBnB. Per il gruppo giovani intervengono Viola Verga e Luigi Passera. Il dibattito sarà preceduto dall'assemblea privata, con il rinnovo delle cariche all'ordine del giorno. La partecipazione è libera fino ad esaurimento posti prenotando a gruppogiovani@confindustria.com.it.

Presidente Verga, prima di tutto,

sono volati questi tre anni e l'hanno vista guidare questo gruppo, impegnata nell'azienda di famiglia (Sacco System, ndr) e anche come mamma. Che cosa ha imparato da questa esperienza, sotto il profilo personale oltre che professionalmente?

Mi ha fatto imparare a gestire il tempo in maniera più efficace e a valorizzare bene la priorità delle cose. Apprendi ad andare all'osso delle cose importanti. E su quelle devi spaccare. Tutto il resto, bisogna imparare a metterlo da parte.

Questo è possibile, però, anche con un efficace lavoro di squadra, in ogni ambito?

Senz'altro. Questi sono stati anni intensi e formativi per me. Ma tutta questa intensità di progetti è stata possibile grazie a un gruppo di giovani imprenditori che lavorano insieme e hanno deciso di starmi accanto e fidarsi di quello che dicevo. E di lavorare con me. Abbiamo una grande crescita nel gruppo e questo mi dà più soddisfazione di tutto.



Viola Verga, presidente dei Giovani Imprenditori

Quest'assemblea raccomanda di non dimenticare di sognare. Quella del suo insediamento nel 2017 aveva un altro "promemoria".

Sì, ed è il filone che abbiamo seguito. Due anni fa il tema era "Don't forget to try". Perché bisogna avere il coraggio di provare, appunto. E lo abbiamo avuto, ad esempio, nel far crescere un progetto che il territorio conosce molto bene: X Student. Cresciuto perché è raddoppiato. Quest'anno sono stati coinvolti 1.100 studenti. Poi abbiamo ripensato anche altri progetti già funzionanti.

Quello più difficile da rivedere?

Le visite aziendali: abbiamo creato una nuova modalità per far sì che siano fattive e portare a casa ancora più elementi. Insomma, gli abbiamo dato un approccio nuovo. Ricordiamoci poi qual era il tema dello scorso anno: "Don't forget to be different". E ci siamo dedicati anche a questo. A non aver paura, cioè, di uscirne dagli schemi.

Come avete declinato queste nuove modalità?

Abbiamo seguito questa strada, contaminando l'intera associazione con le nostre idee giovani. Ci siamo confrontati con il consiglio di presidenza senior, portato idee innovative che lo ha stuzzicato. E d'ora in poi ci lavoreremo insieme. Tra l'altro, essere differenti significa anche nella caccia di altri progetti. E così è stato. Sette nuovi, ne abbiamo creati. Uno molto bello.

Vale a dire?

I primi business trip all'estero. Anche molto lontano, sa? In Vietnam ad esempio e quest'anno in Etiopia. Un'idea fir-

mata dal gruppo giovani di Como e accolta con entusiasmo anche fuori.

Ora il nuovo tema, il sogno?

Siamo cresciuti tanto in questi due anni e siamo pronti a sognare. Un gruppo giovane che cresce, contamina e si fa contaminare dal territorio. Così si può sognare una crescita non solo di noi come persone, bensì come aziende piene di persone. Dobbiamo sognare insieme.

Queste sue riflessioni conducono all'evento dei cento anni di Confindustria Como e alla nomina del presidente Manoukian, quando si insistette molto sulle idee dei giovani e sull'incontro tra generazioni. Simbolo, quello tra Greta e il Papa. Quanto conta per la vostra generazione la sostenibilità?

La sostenibilità oggi è un tema trasversale, nel senso che deve caratterizzare ogni progetto. Un meccanismo virtuoso che deve essere continuato e ripetuto all'infinito. Un modo di fare le cose... l'unico. Sposiamo in pieno quest'idea, siamo d'accordo con il presidente Manoukian.

Il suo predecessore, Marco Taliana, non amava la parola crisi, perché ormai è una nuova situazione in cui imparare a muoversi. Il sogno aiuterà in quest'epoca di grandi incertezze?

Sono d'accordo con Marco. Noi come imprenditori siamo nati proprio in quel periodo, dentro il quale dobbiamo compiere il nostro lavoro. Prendere i nostri rischi senza troppa paura. La cosa peggiore è fermarsi in un periodo di incertezza. Bisogna continuare a rischiare e investire in un territorio meraviglioso come l'Italia. Riversare energia.